

CANTIERE NAVALE. Dal 2010 tutto fermo per il nuovo bacino. La Fim-Cisl scrive al sottosegretario Vicari

La Sicilia 9 maggio

Il ministero convoca la Regione

MICHELE GUCCIONE

Nel 2010 la firma dell'Accordo di programma quadro tra ministero dello Sviluppo economico, Fincantieri e Regione per il rilancio del Cantiere navale di Palermo. A maggio dello scorso anno, a seguito di una trattativa al ministero, l'annuncio della costruzione di un nuovo bacino di carenaggio galleggiante da 80 mila tonnellate con investimento congiunto Regione-Fincantieri.

A settembre dello scorso anno l'atto dirigenziale con cui l'assessorato regionale Attività produttive assegnava 120 giorni di tempo per revocare la gara d'appalto per la riparazione dei vecchi bacini da 19 e 52 mila tonnellate e lo storno dei fondi a favore della costruzione del nuovo impianto.

Lo scorso 1 maggio la decisione dell'Ars di non riassegnare le somme al nuovo bacino di carenaggio. Dopo cinque anni la Regione non è ancora in grado di rispettare gli impegni assunti solennemente con ministero e azienda e sottoscritti ufficialmente.

Ragione per cui ieri il sottosegretario allo Sviluppo economico, Simona Vicari, sollecitata da una delegazione di operai della Fim-Cisl, ha deciso di convocare nei prossimi giorni a Roma una riunione per capire quali siano le intenzioni della Regione.

Nella lettera consegnata al sottosegretario, la Fim-Cisl scrive che «ai Cantieri navali di Palermo è tornata la disperazione: incredibilmente, dopo lunghi periodi di stallo, assenze e vane

promesse della politica e del governo regionale, l'Ars ha omesso di ristornare la somma necessaria alla realizzazione del bacino di 80 mila tonnellate, necessaria a garantire un futuro ai Cantieri di Palermo. Il rischio è di perdere anche ulteriori finanziamenti europei. Le nostre famiglie, se si considera l'indotto migliaia di famiglie, si sentono abbandonate». E concludono: «Questo governo non ha saputo difendere la più importante realtà produttiva di Palermo e il rischio è che Fincantieri punti su altri stabilimenti e in città si torni all'unica prospettiva della cassa integrazione, già dalla prossima estate».

Simona Vicari ha risposto: «Sentiremo tutte le parti, Regione e Fincantieri. Convocheremo presto un tavolo al ministero dello Sviluppo economico, dobbiamo verificare se il rifinanziamento del bacino possa avvenire nel giro di massimo un mese, inserendolo nel primo provvedimento in discussione all'Ars. Bisogna fare presto per non perdere questa occasione».

«Adesso - ha aggiunto la Vicari - serve un tavolo per capire quanto è disponibile Fincantieri ad attendere i ritardi istituzionali, e per capire la Regione che volontà abbia. Occorrerebbe una norma che restituisca questi fondi all'Accordo di programma: non bisogna farli scappare e bisogna capire, entro un mese, se c'è questa volontà inserendo il rifinanziamento in un qualunque provvedimento che si trova in Aula».

«Vedremo - ha concluso - anche Crocetta cosa ne pensa».



LA CONSEGNA DELLA LETTERA AL SOTTOSEGRETARIO SIMONA VICARI